

CGIL, CISL E UIL: "L'AZIENDA RIFIUTA IL CONFRONTO SUL PIANO INDUSTRIALE

Iren, 167 posti a rischio in Emilia Romagna I sindacati: "Siamo pronti allo sciopero"

Sale la protesta dei dipendenti di Iren. Il piano industriale dell'azienda multiservizi prevede infatti a regime il taglio di 167 posti di lavoro nella sola Emilia Romagna. Una situazione che i Coordinamento sindacale del gruppo, riunito a Parma, ha respinto annunciando lo stato di mobilitazione dei dipendenti e possibili prossimi sciopero. "Pur nella consapevolezza del faticoso ed impegnativo percorso di aggregazione che sta affrontando il gruppo e della persistente situazione di crisi economico-finanziaria del Paese - scrivono i sindacati di categoria

di Cgil, Cisl e Uil - non possiamo accettare che l'azienda rifiuti il confronto sull'attuazione del piano industriale regionale. Tale piano porterà, a regime, una diminuzione dell'occupazione nei siti emiliani (Parma, Piacenza e Reggio E.) pari a 167 lavoratori. Vi erano impegni dei massimi vertici aziendali ad approfondire, in appositi incontri, temi di assoluta importanza, quali gli investimenti, gli apalti (punto cruciale e di primaria rilevanza per la qualificazione futura di IREN), lo sviluppo di cicli gas/rifiuti/energie, le gare per il gas, le riorganizzazioni. Tali appro-

fondimenti sono stati ridotti, per volontà aziendale, al solo parziale confronto sui processi di riorganizzazione".

Vanno affrontati inderogabilmente, proseguono i sindacati "i profondi cambiamenti in atto su occupazione, apalti, organizzazione del lavoro e sicurezza, che stanno modificando la vita lavorativa della maggior parte dei lavoratori".

Ma c'è di più. Nell'ultimo confronto svolto dalle Rsu emiliane con l'azienda "oltre alle parziali e non soddisfacenti risposte sui temi di merito (mancata consegna organigrammi, errori buste

paga, una tantum CCNL FERGASACQUA, ecc. ecc) - dicono sempre Cgil, Cisl e Uil - è emersa con chiarezza la irricevibile posizione di Iren che non vuole riconoscere le RSU, rappresentanze sindacali unitarie, elette in Emilia prima dell'aggregazione, sostenendo l'obbligo di eleggere nuove rappresentanze per ogni singola azienda del gruppo, questo porterebbe ad una estrema frammentazione della rappresentanza dei lavoratori e all'impossibilità di lavorare in modo coordinato e funzionale".

"Tutto ciò - concludono quindi i sindacati - sarà con-

trastato con forza, raccorrendo la vertenza emiliana a quella degli altri territori del gruppo, al confronto Nazionale e alla iniziativa confederale di confronto con i sindacati proprietari e le regioni. A tale scopo il Coordinamento sindacale gruppo Iren territori E.R. ha deciso di aprire una fase di mobilitazione e di attivare le procedure di legge necessarie a proclamare, in caso di indisponibilità dell'Azienda a dare positivamente corso alle richieste sindacali, uno stato di agitazione che preveda il blocco degli straordinari ed eventuali altri scioperi".